

CONSIGLIO PROVINCIALE 22 OTTOBRE 2018

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Allora i ringraziamenti li ho fatti già prima: al sindacato, al personale, l'amministratore unico di Samte, l'advisor; adesso andiamo avanti e dobbiamo parlare un po' di "rifiuti": alla mia destra è seduto il presidente dell'ATO, che ringrazio per aver accolto l'invito. Parlare di rifiuti in questo frangente a Benevento e nella nostra provincia significa necessariamente parlare dello stato dell'arte dello Stir di Casalduni, non possiamo prescindere altrimenti non parliamo seriamente di rifiuti: non possiamo prescindere dalla questione Stir di Casalduni/Samte, che è la società della Provincia. Se non affrontiamo il discorso in questi termini, significa che vogliamo parlare d'altro, e quindi parlano gli ATO. Io non sarò più Presidente da qui a qualche giorno, ma ad Iacovella auguro un lungo percorso, nell'interesse non mio e non suo, ma nell'interesse generale del territorio. L'ho fatto già in altre occasioni, ma voglio farlo anche in questa sede liturgica, diciamo, del Consiglio provinciale: io veramente auguro al Presidente dell'Ato che possa fare un percorso ottimo e quindi possa fare un buon lavoro; perché non augurare buon lavoro al Presidente dell'Ato, significa augurare sciagure al territorio sannita e siccome credo che nessuno di noi si augura sciagure per le prossime settimane e per i prossimi mesi, Voi capite che questo augurio è sincero, non può che essere sincero.

Stato dell'arte. Io mi sono incontrato qualche settimana fa, mi sembra un paio di settimane fa, coi signori del sindacato e i signori dipendenti, una delegazione di dipendenti di Samte, dove sono stato sollecitato su alcune cose. Voi sapete che da quando c'è stato l'incendio allo Stir, il 23 agosto, siamo a circa 60 giorni (perché oggi è 22 ottobre, sono 59 giorni) da quando c'è stato questo incendio lo Stir è chiuso, è fermo, le attività sono azzerate: azzerate però dal punto di vista degli introiti, ma continuano ad esserci invece attività dal punto di vista delle uscite, delle spese, degli oneri diciamo così. E Voi capite bene che questa è una situazione che va a creare problemi: non si può andare avanti così. Cioè in nessuna famiglia esiste nessuna entrata e solo spese: quella famiglia, dopo un certo periodo di tempo deve alzare bandiera bianca. Quindi il primo obiettivo che io mi sono posto già dalla mattina del 23 agosto... tanto è vero che chiamai il Vicepresidente Bonavitacola, l'ho invitato anche questa mattina (è stato invitato anche questa mattina, sia chiaro, se non lo vedete dovete chiedere a lui perché non è venuto, io l'ho invitato, come ho invitato tutti Voi: chi è assente è assente per sua scelta, non per mancanza di invito, sia chiaro questo) io già quella mattina gli manifestai varie esigenze, cercando di aiutare i Comuni nell'emergenza immediata, del giorno dopo e



trovare una alternativa per sversare i loro rifiuti; c'è stato anche un impegno personale della Provincia, si sono trovate delle alternative sul territorio campano ("territorio campano", perché i rifiuti mandarli fuori regione è qualcosa di complicato, mantenerci nell'ambito della regione è già un po' più semplice) quindi trovammo delle alternative nelle ore successive per i Comuni, perché quello era il problema immediato che c'era: fino al giorno prima si sversava a Casalduni, da quel momento non si poteva fare più, per cui quello era il problema "immediato" che avevamo, che non si poteva rinviare e noi dedicammo quelle ore e ci sono state delle alternative perché i Comuni della provincia di Benevento, chi va a Caserta, chi a Napoli, insomma si sono trovate delle alternative. Un altro problema immediato è quello di cercare di mettere in piedi lo Stir, il più presto possibile. E qua vado subito, diciamo tra virgolette, nel "complicato"... o meglio, non di complicato, ma metto subito *il coltello nella piaga* senza girarci intorno, come io sono abituato a fare: ho mille difetti, ma non quello di girare intorno agli argomenti, io l'argomento come si suol dire lo *prendo di petto*, poi si può condividere o non condividere quello che penso, è normale, è nella dialettica delle cose, nella normalità delle cose che si hanno opinioni diverse, ma le opinioni che si hanno devono essere sempre chiare perché finché le opinioni sono chiare si possono pure contrapporre, perché uno sa a che cosa si contrappone quando il suo interlocutore parla chiaramente; se da una parte c'è un'opinione e non ce ne sono altre, non si capisce l'interlocutore che opinione ha, allora diventa difficile anche il dialogo. Allora io sullo Stir di Casalduni ho detto chiaramente, da sempre, come la penso: e in questi anni da presidente della Provincia ho operato coerentemente con quello che penso. Io penso che la provincia di Benevento debba aspirare, mettiamola così, alla "autonomia" per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti. Se noi vogliamo vivere tranquillamente, nella nostra provincia di Benevento dobbiamo avere questa aspirazione: che il ciclo dei rifiuti comincia qui e finisce qui. Certo, non dobbiamo più consentire che il nostro territorio diventi pattumiera di altri territori, come è avvenuto in passato quando ci hanno riempito di rifiuti, ci hanno riempiti di discariche con rifiuti non nostri, non prodotti in provincia di Benevento ma che sono arrivati a Benevento. Questo non dovrebbe essere più consentito. Però se questo è vero, che noi non dobbiamo immaginare che gli altri devono portarci i nostri rifiuti, per una legge che io chiamerei di reciprocità, di correttezza, di sincerità e onestà intellettuale e culturale, io ritengo pure che non dobbiamo immaginare che poi gli altri devono prendersi i nostri rifiuti. Perché è un discorso che non sta in piedi, è un discorso che ha il respiro corto e, come tutti i discorsi che hanno il respiro corto, presenta delle soluzioni precarie, delle soluzioni non durature nel tempo. Cosa voglio dire?



Lo sai come la penso: che lo Stir di Casalduni, finché farà il Presidente, fino alle ore 24:00 del 31, per me lo Stir di Casalduni è un impianto che va rimesso in piedi il più presto possibile - e poi dirò i passi che ho fatto in questa direzione, perché non sono stato con le mani in mano; va potenziato lo Stir di Casalduni e va potenziato così come abbiamo già fatto il percorso con la Regione Campania. Naturalmente tutto ciò deve essere fatto con trasparenza, con sicurezza, garantendo ai cittadini la salute, non pericoli: ma questo è fuori discussione, questo non c'è nemmeno da dirlo, perché io considero queste cose "scontate". Un impianto che crea problemi alla salute, non esiste, nessuno può immaginare una corbelleria del genere, quindi io do per scontato che tutto quello che sto dicendo deve essere fatto nella trasparenza massima e soprattutto nell'assicurare la salute dei cittadini.

Pres. Pasquale IACOVELLA - *Presidente ATO*

Cosa che non è stata fatta fino adesso, Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Allora, se io sto alle risultanze dell'ARPAC, non ci sono allarmi di nessun genere: mi riferisco all'incendio e mi riferisco ad altre cose. Ma in ogni caso amico mio, se il problema è questo, si affronta questo tipo di problema; ma una cosa è dire questo, altra cosa è mettere in discussione lo Stir! Perché mettere in discussione lo Stir, signori, che cosa significa? Io ho sentito qualche intervista - Pasquale - benevola nei tuoi confronti forse ma nei confronti di qualcun altro no, ma io da questo punto di vista non sono un buon cristiano, non porgo l'altra guancia: se uno mi dà un ceffone, faccio di tutto per restituirgliene cinquanta; non pongo mai l'altra guancia - tanto per essere chiari. Io non do ceffoni a nessuno, ma se qualcuno mi colpisce, deve aspettarsi da me una reazione violenta moltiplicata cento: non ho difficoltà ad affermarlo. Non colpisco mai per primo, mai: ma guai a colpirmi. Io ho sentito in qualche intervista che le proposte messe in campo sono quelle anche di dire: "Togliamo Casalduni... deve sparire... deve essere eliminato". Per me deve essere messo in piedi - e dico come la penso - nell'interesse dei cittadini beneventani, per le ragioni che dicevo prima: perché noi completiamo il ciclo dei rifiuti e non dobbiamo ringraziare nessuno. Mentre c'è qualcun altro che dice che dobbiamo chiudere tutto. Bene, allora poniamoci il problema di dove li dobbiamo portare questi rifiuti, se chiudiamo tutto, e quando dobbiamo pagare per fare questo; perché portare rifiuti in giro costa e lo pagherebbero i cittadini del Sannio. Ma poi dove li portiamo? E poi, se noi ci dobbiamo assoggettare a qualcuno perché si deve prendere i nostri rifiuti, scusate, la situazione è precaria, ma permettete che può uscire in quelle realtà che si alza la mattina qualcuno e dice: "E perché mi devo prendere i rifiuti di Benevento?". Lo può fare.



Se è legittimo che qualcuno di noi dica "Non voglio i miei rifiuti" e perché dobbiamo pensare che qualcun altro si deve prendere quelli che non sono suoi, che sono nostri? Cioè c'è sempre questa mentalità che noi siamo i dritti e gli altri sono i fessi: questa mentalità ha il respiro corto, con questa mentalità non si arriva da nessuna parte. Poi ho sentito anche dire che dovrei farmi promotore di una Conferenza dei servizi *per portare i rifiuti nella zona industriale della città...* È una corrente di pensiero che per l'amor di Dio, io rispetto, rispetto tutto, ma che cosa c'è, quali sono le argomentazioni? Facciamo la conferenza di servizi, che la dovresti proporre tu e portiamo... "siccome i siti di compostaggio in genere stanno nelle aree industriali delle città" (così è stato detto) e allora, siccome Benevento è la sola città, se tanto mi dà tanto, significa che tra poco bisognerà mettersi in moto, fare una conferenza di servizi - col sindaco di Benevento in questo caso - e proporre di fare nuovo Stir, un nuovo sito di compostaggio o a Ponte Valentino o a contrada Olivola.

Pres. Pasquale IACOVELLA - *Presidente ATO*

O a San Giorgio, Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Questo non lo devi dire a me; è stato detto: "...nelle aree industriali della città". San Giorgio non è città. Allora questa è una tesi che può essere portata avanti... Pasquale, ti ho detto in altre occasioni che il discorso dello Stir è questo.

Pres. Pasquale IACOVELLA - *Presidente ATO*

Presidente, però rispetto alla premessa che "non volevamo girarci intorno"...

Anzi, io credo che questo argomento doveva essere il primo all'O.d.G. per tutte le persone, i lavoratori e i sindacati che ci sono.

Presidente Claudio RICCI

A me non mi pare che ci sto girando intorno, anzi ci sto andando proprio dentro, il più chiaro possibile.

Pres. Pasquale IACOVELLA - *Presidente ATO*

Lei fa riferimento evidentemente al sindaco di Fragneto Monforte, ma noi dobbiamo dare delle risposte ai Vigili del fuoco, dobbiamo dare risposte a...

Presidente Claudio RICCI

Sì, ci arriviamo. E allora questa è la tematica che c'è; io mi rendo conto che qui ci si innervosisce, ma questi sono i fatti. Allora dobbiamo iniziare a dire parole di chiarezza su questo argomento: lo Stir di Casalduni che fine deve fare? Non l'ho fatto né io e non lo hai fatto tu, sta lì da vent'anni: che ne vogliamo fare? Allora io dico che deve essere aperto il prima possibile, e tanto è vero che mi sono mosso e ho fatto, così come dissi al sindacato e ai lavoratori, quella stessa mattina io ho chiamato il Procuratore della Repubblica, quella stessa mattina: non ricordo chi di voi c'era, perché voi ve

ne andaste ed io chiamai il Procuratore; successivamente con l'avvocato Marsicano abbiamo fatto un'istanza, il Procuratore mi ha detto che... ha compreso le esigenze, anche perché gli abbiamo documentato che lo Stir almeno per un parziale dissequestro, e mi ha detto che siccome le indagini che stanno facendo, con una serie di procedure tipo incidente probatorio e altre cose (gli avvocati conoscono molto bene) e siccome queste cose si stanno facendo proprio in queste ore, in queste ore, il Procuratore mi ha detto che non poteva dissequestrare neanche 1 mm dello Stir al momento, però ha anche detto che non appena queste attività processuali e giudiziarie termineranno, se ne farà carico e disporrà il dissequestro su tutto quello che potrà dissequestrare. Questo per quanto riguarda i miei passi nei confronti di una cosa che mi veniva chiesta sia dall'amministratore e sia dall'advisor; ma intanto noi abbiamo questi problemi: l'amministratore di Samte li segnala a me come presidente della Provincia e quindi proprietario di Samte, e mi dice che loro hanno fatto delle prescrizioni, mi segnala questo stato di crisi fortissimo la quale da due mesi, come dicevo prima, è ferma nelle entrate ma aperta nelle uscite... anzi, le uscite aumentano proprio per questo discorso cui facevi riferimento tu sui Vigili del fuoco e quant'altro. Quindi tutte queste tematiche stanno mettendo praticamente la società in una situazione di fortissima crisi, ed io sono stato investito dal problema come presidente di Provincia e quindi proprietario di Samte, tanto è vero che l'altro giorno abbiamo fatto un'assemblea di Samte dove l'amministratore unico e anche l'advisor mi hanno detto delle cose, io ho dato delle risposte e facciamo subito questo verbale perché immediatamente gli Uffici dovranno pronunciarsi, perché l'amministratore di Samte ha anche chiesto un intervento corposo che deve essere quantificato: quindi lo dovete quantificare, perciò dico facciamo subito questo verbale, in modo che mi arrivano queste informazioni. Ed io naturalmente, finché resterò in carica, Vi assicuro che farò quanto è nelle mie possibilità per cercare di venire incontro a queste esigenze stringenti che sono anche esigenze, come vogliamo dire, di finanziamenti e di... però dobbiamo anche dire che il mio mandato scade il 31 e quindi, tutto questo tipo di attività che noi stiamo già istruendo e che continueremo ad istruire fino al 31, è chiaro che poi è una attività che dovrà essere continuata da chi verrà dopo di me: io non è che davanti a me ho anni o mesi, perché io ho solo qualche giorno; ma comunque, anche questi pochi giorni non li farò passare in maniera inutile. Io concludo dicendo, anche tu Pasquale come Ato è più di un mese, per cui anche tu... io ti ho augurato prima buon lavoro, adesso ti invito effettivamente ad iniziarlo: certo ci sono state difficoltà non per colpa tua...

Pres. Pasquale IACOVELLA



Oggi pomeriggio provo ad avere una sede, Presidente, perché in passato non ci è stata mai concessa dalla Provincia al presidente precedente, che è stato eletto e abbandonato anche dal PD, perché dobbiamo dirci la verità...

Presidente Claudio RICCI

Pasquale tu parli con il presidente della Provincia e non del Pd; tu devi parlare con i 10 sindaci che fanno parte dell'Ato: almeno con me, non investiamo questa cosa perché io faccio il presidente della Provincia. Allora io ti dico: tu mi fai richiesta per la sede, io ti rispondo che compatibilmente...

Pres. Pasquale IACOVELLA

Ma la richiesta è stata fatta dal Presidente precedente e pare che non ci sia stata risposta.

Presidente Claudio RICCI

Pasquale non è così. Fatemi questa richiesta e avrete... finché ci sarò io, chi verrà appresso darà, ma non è questo il punto: cominciamo l'attività dell'Ato. Tu dici a me Pd, ma io non sono un sindaco che sta nell'Ato, io sono un'altra cosa: sono il presidente della Provincia. I discorsi che per un anno e mezzo Vi siete fatti all'interno dell'Ato...

Pres. Pasquale IACOVELLA

Discorsi che ha fatto soprattutto il Pd, Presidente: c'era un presidente che era del Pd qualche volta e qualche volta non lo era.

Presidente Claudio RICCI

Veramente non ho mai fatto questioni su questo. Ma adesso io credo che l'introduzione sia stata penso sufficiente, questi sono i problemi che sono in campo; adesso non so chi chiede la parola: facciamo parlare prima il presidente dell'Ato.

Pres. Pasquale IACOVELLA - *Presidente ATO*

Grazie presidente, grazie consigliere e mostro la mia solidarietà ai dipendenti di Samte, ai lavoratori dell'ex Consorzio, alle sigle sindacali che si sono interessati immediatamente dopo la mia elezione a Presidente dell'Ato. Sono tantissime le difficoltà, perché chi ha avuto modo di leggere la Legge regionale 14 si rende conto che l'Ente d'ambito è un ente praticamente vuoto, dove non sono previsti ancora i pagamenti dei dipendenti, non è stabilita una sede e quindi, oltre al lavoro gratuito del Presidente, c'è quello del Segretario comunale del Comune di Casalduni che deve soccorrere anche in questa fase. Presidente, è stato perso un anno e mezzo, probabilmente c'è stato un errore nel dire che il tempo lo ha perso il partito democratico, però dobbiamo essere onesti e concreti tutti e dobbiamo dire che abbiamo perso realmente del tempo tutti e, le poche volte che si è riunito l'Ente d'ambito, convocato dal presidente Giovanna Tozzi che ringrazio, lo è stato per merito mio: cioè sono andato io a mantenere quella maggioranza che non c'era, quindi sia per



l'interpello che per le fasi successive è stato fatto solo per la mia buona volontà. Lei dice molte volte di non guardare a Casalduni, l'ultima trasmissione fatta lì; io invece la guardo perché lì vedo cittadini e vedo la maggior parte dei lavoratori di Samte che sono di quel paese, che hanno subito le scelte scellerate dell'Amministrazione precedente, che è durata circa trent'anni; come presidente dell'Ato mi sono attivato per la richiesta di una sede, al termine di questo Consiglio provinciale andrò a visionare dei locali che stanno vicino all'arco Traiano, quindi spero di avere se non altro una sede, e tutta la parte provvisoria sarà svolta qui alla Provincia, nella sala giunta oppure mi servirò del Comune di Casalduni.

Presidente passiamo a quella parte e a quelle preoccupazioni che abbiamo: la prima è quella di Samte. Quando Lei dice di accelerare, sarebbe anche per me positivo: far ripartire Casalduni ed avere la possibilità di poter garantire lo stipendio ai lavoratori che nella fase emergenziale hanno rischiato io credo forse anche la vita. Lei se ne andò mentre io non me ne sono andato mai da quell'impianto, ho visto veramente delle condizioni precarie, sono entrati all'interno dello stabilimento con la mascherina, portando mezzi pesanti, veramente in condizioni paurose: la giustizia farà sicuramente tutto quello che c'è da fare. Ritornando all'accelerazione che Lei dice per la riapertura dell'impianto, io faccio riferimento ad una serie di note del Comando provinciale dei Vigili del fuoco: la prima è quella che sospende. "Si comunica che *ad horas* si sospende il certificato di prevenzione incendi fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza". Lei c'è stato, si è reso conto delle condizioni che al momento sono drammatiche, probabilmente a seguito anche dell'impianto...

Presidente Claudio RICCI

... sai che sono stati previsti dei lavori...

Pres. Pasquale IACOVELLA

...e nessuno ha la consistenza del fatto, completamente diversa da quella che era stato l'affidamento dei lavori fatti a luglio: noi affrontammo già questa criticità. Presidente, io se devo fare un tagliando alla macchina e il meccanico mi vede il lavoro che deve fare e mi chiede € 150; se torno, e quella macchina è esplosa!?! Io non lo so se quella ditta... a me può far piacere se lì è tutto a norma.

Presidente Claudio RICCI

Io ho detto un'altra cosa: ho detto che molti di questi lavori erano stati previsti....

Pres. Pasquale IACOVELLA

Sappiamo pure che sarebbero partiti il 3, la ditta che doveva venire... Lei ricorda l'incontro anche con il Sottosegretario all'ambiente...



Presidente Claudio RICCI

Fu fatto il 24, se non sbaglio.

Pres. Pasquale IACOVELLA

...e in quella data Lei disse: "La ditta ci chiederà di accelerare il più possibile", ma la ditta che viene e trova una situazione completamente diversa...

Presidente Claudio RICCI

E soprattutto l'impianto sequestrato.

Pres. Pasquale IACOVELLA

...per una cifra anche esigua, credo sia complicato. Passiamo invece alla nota successiva, questa è di venerdì pomeriggio, che ho comunicato immediatamente al dottore De Gregorio, quello che si era verificato. I Vigili del fuoco scrivono al Comune di Casalduni che è necessario "a scopo cautelativo, che da parte di questo Comune venga disposto contestuale e formale ordine ai soggetti interessati a fare eseguire ulteriori ed accurati accertamenti tecnici sotto la guida di tecnici qualificati ad accertare la idoneità statica delle strutture interessate dall'evento nonché eventuali interventi urgenti finalizzati a compiere opere di assicurazione alle parti pericolanti atte a scongiurare qualsiasi tipo di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Sul posto erano presenti personale dell'Arma dei Carabinieri di Benevento e NOE di Napoli". Prontamente il dottore De Gregorio mi ha comunicato invece la nota dove scrive al Procuratore della Repubblica e chiede l'autorizzazione a poter effettuare, in data 30 ottobre 2018, alle 16.00, sopralluogo da parte di un tecnico dell'Università del Sannio, professor ingegnere Maria Rosaria Pecce per una prima ispezione al capannone...

Presidente Claudio RICCI

Il 30 ottobre: non ancora ci siamo arrivati...

Pres. Pasquale IACOVELLA

Questa è la risposta alla mia comunicazione. Io penso che questa mattina il dottore De Gregorio ha fornito anche a Voi questa nota.

Presidente Claudio RICCI

Ah, quello che dobbiamo fare: io pensavo che fosse un atto del 30 ottobre.

Pres. Pasquale IACOVELLA

Quindi Presidente, da parte dell'Ato c'è tutta la buona volontà che riparti quell'impianto, che si liberino quelle piazzole... io venerdì pomeriggio ho parlato anche con la ditta di Salerno che sta effettuando sette-otto viaggi al giorno, impiegheranno cinque o sei mesi perché prendono il materiale...

Presidente Claudio RICCI

Ma ci sono anche tante altre cose adesso, perché io chiederò alla Regione... scusami, non è per interrompere ma solo per interloquire: noi chiederemo, chiederò proprio in queste ore anche alla Regione, a parte la questione delle



ecoballe, ma anche di affrettare questo discorso del materiale combusto e tutte queste cose qui: certo, assolutamente.

Pres. Pasquale IACOVELLA

...c'è stato un principio d'incendio nella giornata di venerdì, dove sono intervenuti i Vigili del fuoco. Per quanto riguarda invece quello che Lei chiedeva, sempre in quella famosa trasmissione, di sapere con chiarezza quello che intende fare il presidente dell'Ato: bene, il presidente dell'Ato sicuramente...

Presidente Claudio RICCI

Non è questione solo del presidente dell'Ato, ma che su questa tematica è opportuno che noi capiamo... ma non per me, perché io me ne vado tra qualche giorno, ma che ci si ritrova tutta la classe politica e istituzionale...

Pres. Pasquale IACOVELLA

Ma l'interlocutore maggiore, oggi è assente! Io credo che la Regione Campania debba dire che cosa ha intenzione di fare, perché a 11 km da Casalduni, autorizza praticamente un altro impianto di compostaggio!!!

Presidente Claudio RICCI

E tu sai che la Provincia si è pronunciata.

Pres. Pasquale IACOVELLA

Quindi in effetti andremo a sovra-dimensionare; questa è la "contrarietà" del presidente dell'Ato, che già in Consiglio comunale ha deliberato due cose: togliere le ecoballe da quel piazzale e non localizzare un impianto di compostaggio, che andrebbe a gravare ulteriormente su un'area che è devastata. Quell'area è realmente devastata: le coltivazioni sono per i costi di quello che si produce, pari allo zero. Le patologie tumorali non dipendenti dal cdr (ed io sono certo non dipendenti dal cdr) ma sono esagerate Presidente. Io ho portato un allegato che mi sono fatto fare dal mio Ufficio Anagrafe: queste sono tutte le morti per patologie tumorali...

Cons. Giovanni CAMPOBASSO

C'è l'ufficio dei tumori ora.

Pres. Pasquale IACOVELLA

Sì, è quello che comunichiamo. Per questo penso che sia importante fare le cose serie; e per fare le cose serie, in questo momento è la Regione Campania che deve decidere che cosa fare di questi territori e come gestirli, perché veramente la situazione è drammatica.

Presidente Claudio RICCI

Io non ho detto prima nella introduzione, per ragioni di tempo e per non tediarevi... però lo dico prima di tutto perché lo dovete sapere, anche se penso lo sappiate tutti, credo, ma approfitto della stampa perché sempre a testimonianza del fatto che in questi pochi giorni non è che siamo stati fermi,



io ho anche detto alla Regione Campania, ho affrontato con la Regione Campania il famoso discorso dei € 50/tonnellata. È un argomento che io non ho toccato poco fa nella mia introduzione, ma è un argomento sul quale è bene che ci sia chiarezza, anche su questo: perché poi si parla tanto del discorso sul "costo", se la Provincia o la Samte applica il prezzo giusto o ingiusto. Io sto ripetutamente chiedendo alla Regione Campania, ma probabilmente la mia voce è flebile, probabilmente, e allora mettiamocela tutta la voce, che questi... (cosa che hanno già recepito nella legge 14 del 2016, perché quella è proprio una pressante richiesta mia, nostra, anche con Franco Nardone...) il famoso articolo 41 dove la Regione recepisce il principio di dire *non è giusto che le bonifiche o la manutenzione dei siti cosiddette post mortem siano solo a carico dei cittadini beneventani, ma devono essere ripartiti tra tutti i cittadini della Campania*. Perché anche loro è chiaro. Quando Napoli ci ha riempito di rifiuti, ci ha fatto due danni: il primo quello immediato che ci ha mandato i rifiuti e quindi ci ha trattato come una pattumiera - primo danno; ma poi ci ha cagionato un altro danno diciamo più furbetto, come possiamo dire, più furbesco, quello di dire: *prima vi abbiamo riempito di discariche, con Tre Ponti a Montesarchio e altre, dopo di che voi dovete fare la manutenzione di quei siti, quindi il percolato, questo e quello*. "Dovete fare questo". E finché uno dice lo dovete fare, va anche bene, significa che tu individui un soggetto - la Provincia o altri - ci può anche stare, voglio dire; ma quello che assolutamente non è sopportabile è che questi ci hanno dato quest'onere, ma non hanno mai voluto sentire con l'altro orecchio, cioè quello di dire "con quali soldi" si deve fare. I soldi devono uscire e stanno uscendo dai cittadini beneventani! Quel famoso balzello di € 50/tonnellata che va ad incidere sul costo di Samte è dovuto esattamente a quel balzello che la Regione, con la legge 14 ha recepito che non è giusto, però intanto poi con le burocrazie regionali, la Regione non riesce a dare attuazione ad una sua stessa legge e Voi non immaginate... (ora io mi raccomando, continua anche tu questa battaglia ed io ti auguro di avere più fortuna di me) ma Voi non immaginate i bracci di ferro che io ho fatto con la Regione su questo argomento. L'ultimo è stato fatto la settimana scorsa credo, una decina di giorni fa, quando su mia sollecitazione finalmente la Regione ci ha ricevuto e con l'Ing. Fusco abbiamo partecipato all'incontro su questo argomento; ma la Regione su questo argomento continua a sviare, nonostante che la legge parla chiaro: *voi non potete, dopo che ci avete mandato i rifiuti di Napoli o di tutta la Campania, adesso per fare la bonifica di quei rifiuti che non sono nostri, dobbiamo far pagare ai cittadini di Benevento*. La Regione ce lo ha riconosciuto come legge, con la Legge 14, però non dà attuazione, non concretizza questo: quindi questa è un'altra battaglia fortissima che bisogna fare perché se no qua sai che rischio ho corso io, corre De Gregorio e comincerai a correre tu tra poco?



Quello che non ci saranno soldi, perché obiettivamente non ci sono soldi per fare la manutenzione di questi siti, la Regione fa orecchie da mercante (e questo continua sul discorso di dire che noi dobbiamo investire fortemente la Regione su questo argomento: e come vedi, io non faccio questione di PD, Pdo o Pda, perché qua dobbiamo essere chiari: pure con Caldoro, su questo argomento... insomma, a Napoli quando si tratta di certi interessi, sono trasversali: destra o sinistra fanno quadrato. Quindi io non faccio una questione De Luca o non De Luca, noi dobbiamo investire la Regione su quest'argomento perché tra poco sai cosa ti sentirai dire, cosa che mi sono sentito dire io... (io adesso finisco con la mia funzione mentre tu inizi) questi tra poco ti diranno: "Soldi non ce ne stanno, ma tu i siti li devi mantenere lo stesso", perché altrimenti poi ti arriva la Magistratura che magari per una goccia di percolato che ti trovano nel terreno, ti fanno passare dei brutti quarti d'ora. E quelli non guardano in faccia: come a dire, se tu hai soldi o non ha i soldi, la Regione te li dà o non te li dà, quelli trovano il percolato e non si discute più! Quindi questi sono i problemi concreti che noi abbiamo. Stiamo interloquendo, giustamente. Allora la parola al consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – *Partito Democratico*

Io sarò molto veloce e rapido sulla questione di bilancio nostra. Noi abbiamo assistito prima ad un punto all'ordine del giorno dove la struttura ha chiesto la regolarità degli atti, in merito all'Asea adesso, Segretario, se gentilmente mettete a verbale la mia proposta: Presidente noi... (e questo nell'ultima settimana del suo mandato può essere un'azione qualificante, assolutamente) noi abbiamo 2 milioni di euro di residui su posizioni mutuo ormai rendicontate e non utilizzate; la proposta che io Le faccio, tramite gli Uffici, di verificare l'accorpamento di queste somme per la disponibilità necessaria al ripristino (e mi pare che siamo sui 600.000 euro di somme necessarie, più o meno) per cui noi abbiamo 2 milioni di economie, gli Uffici si metteranno a rendicontarle, sono mutui della Provincia, sono mutui per cui noi abbiamo pagato le rate, dobbiamo chiedere l'accorpamento, la devoluzione per l'ammodernamento e l'esecuzione di quelle opere necessarie per mettere in funzione lo Stir. Per quanto mi riguarda, visto che con l'amministratore unico tengo un rapporto amicale quasi quotidiano, sarà argomento nella prossima consiliatura: se avremo un Presidente a noi vicino, cercheremo di sollecitarlo; se avremo invece un Presidente diciamo diverso, sarà battaglia perché quelle somme che sono pari a 2 milioni di euro sparpagliati in una marea di posizioni mutui, dove la struttura purtroppo non effettua le rendicontazioni, vengano accorpate e vengano spese per l'ammodernamento dello Stir nelle fasi necessarie per rimetterlo in piedi.



Il Direttore Generale sa della presenza (doveva essere qua anche Serafino che avrebbe dato conferma) noi abbiamo posizioni mutui che ci permettono di poter mettere insieme questa somma importante (l'ingegnere Fusco mi ha detto che stiamo più o meno sui 500-600mila euro) e poter operare per la messa di nuovo in esercizio degli impianti. Abbiamo soltanto, pensate, un mutuo di € 200.000 che doveva essere gestito per la diga, ma poi l'ASEA ha preso il finanziamento di 700.000 euro per cui sono state liberate, quindi le somme nel groviglio delle mutualità - Segretario Nardone - ci sono, vanno messe insieme, re-imputate e di nuovo riassegnate. È la proposta che io faccio oggi e che farò anche al nuovo Presidente una volta che sarà eletto, perché sono somme che giacciono là in tanti capitoli, separatamente: di 60mila, di 70mila... Segretario, dobbiamo rinegoziare tutto quanto. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Però io chiedo all'Amministratore unico di portare subito il verbale, dove c'è anche una quantificazione di queste cose; mi chiede la parola l'ingegnere Fusco, prego.

Ing. Gennaro FUSCO - *Settore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti*

Questa somma di € 600.000 viene da una prima analisi fatta dalla SAMTE. Noi però, nel primo incontro che abbiamo avuto...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Scusami Gennaro, solo per capire: cioè la SAMTE ha fatto questa verifica sul bilancio della Provincia, che ci sono queste somme?

Ing. Gennaro FUSCO

No, no. La Samte ha comunicato in prima istanza una sua necessità, che era dai 400-500mila euro: ma parliamo sempre di SAMTE (si è parlato di queste cifre). Poi successivamente, con un incontro anche formale nell'assemblea dei soci, il Presidente giustamente ha detto: "È inutile dare valutazioni e numeri che sono diciamo molto approssimativi" e ha chiesto alla Samte di verificare, tramite valutazione di bilancio, quali sono i costi... ne abbiamo anche parlato, si potrebbe immaginare un bilancio sempre della Samte al 30 settembre e uno presumibile al 31 dicembre, per dare modo di fare qualche valutazione un po' più oculata. Questo non significa che c'è la disponibilità, ma c'è la esigenza di fare qualsiasi valutazione con dei numeri che possono avere un minimo di credibilità.

Presidente Claudio RICCI

La parola al dottore De Gregorio.

Dott. Domenico DE GREGORIO - *Amministratore Unico Samte*

Innanzitutto grazie Presidente per aver accettato di aver fatto fronte alla mia richiesta anche di convocazione di questo Consiglio, perché ritengo utile e



necessario che questo problema sia divulgato il più possibile perché è un problema veramente serio. Come diceva anche l'avvocato Morcone, la vita di Samte è legata a periodi che sono giorni, non è legata né all'Ato e né diciamo a procedimenti futuri che onestamente arriveranno, però per Samte - lo ribadisco - è necessario intervenire subito. Noi siamo nelle condizioni... è inutile ribadire il fatto che la società è in concordato preventivo e il 13 dicembre c'è la votazione da parte dei creditori sull'approvazione del Piano, ed è una votazione importante in quanto lì si decide se l'Azienda fallisce oppure può continuare la sua attività. Ad oggi siamo nelle seguenti condizioni: abbiamo gli impianti sequestrati dalla Procura, dopo l'incendio del 23 agosto e abbiamo cumuli di rifiuti stipati all'interno dei capannoni che devono essere bonificati. Dopodiché, come diceva giustamente anche il sindaco Iacovella, c'è un altro problema: riavere le autorizzazioni dei Vigili del fuoco; e tali autorizzazioni arriveranno solo quando c'è stata la bonifica di tutta l'area, la messa in sicurezza delle strutture e la messa in sicurezza degli impianti. Questo ovviamente comporta una spesa che Samte non può fronteggiare, viste le condizioni.

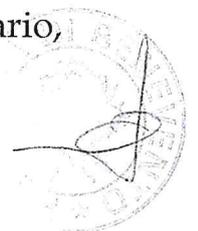
Presidente Claudio RICCI

Non perdiamo di vista anche la questione dell'assicurazione.

Dott. Domenico DE GREGORIO

Presidente, io nelle tre settimane di attività mi sono attivato su tutti i canali: con l'assicurazione, il sollecito ai Sindaci del pagamento dei costi dello sversamento, verso la Regione, verso la Provincia e verso la Procura. Stiamo facendo di tutto. Però per arrivare alla soluzione del problema, che è quello di salvare l'Azienda e salvare prima di tutto i 54 lavoratori e le 54 famiglie e quello di riattivare al più presto lo Stir. Per fare questo, come dicevo, c'è necessità prima di tutto che la Procura... che da parte sua sta già accelerando i processi d'accertamento quindi non passerà molto tempo per il dissequestro; invece il problema è di bonificare l'area togliendo quei rifiuti: parliamo di cifre molto alte, perché parliamo di circa 15mila/tonnellate di rifiuto non combusto, quindi di una tipologia, e poi c'è quello combusto che sono altre 1700 tonnellate, il cui prezzo per lo smaltimento è molto alto. Su questo c'è anche un impegno informale da parte della Regione di volersi fare carico, però c'è anche tutta quest'altra parte. A mio avviso questo è il problema.

Come è possibile uscirne? A), salvare l'Azienda riducendo i costi di gestione per arrivare a dicembre; B) interessare la Regione - e questo lo dobbiamo fare tutti, dall'Ato alla Provincia alla Samte - attraverso Piano straordinario, perché altrimenti non ne usciamo. Solo questa è la soluzione.



Mi rendo conto che in periodi in cui la Regione ha avuto la necessità della provincia di Benevento, penso che l'abbia usata ed anche abusata in tutti i modi. Quindi solo così si riesce a riattivare tutto e salvare Azienda e lavoratori. Ringrazio ovviamente il consigliere Ruggiero, il quale è riuscito anche a far fronte a quelle che sono le richieste di Samte e spero che il Consiglio voglia attivarsi per cercare di recuperare queste risorse, che sono necessarie e vitali per l'Azienda. Questo Vi volevo trasmettere. Noi siamo al lavoro quotidianamente anche con l'advisor per trovare delle soluzioni, ma solo Samte o solo Provincia o solo l'Ato, non va lontano se non con l'intervento della Regione. Tutti gli atti sono stati fatti, adesso manca un sollecito di carattere politico per risolvere il problema: perché lo conosco, lo abbiamo portato a conoscenza di tutti gli Enti, quindi tutti sanno. Adesso bisogna che ci diano delle risposte in tempi certi e veloci. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie a te. La parola all'avvocato Morcone

Avv. Antonio Pio MORCONE – *Advisor SAMTE*

Buongiorno a tutti e ovviamente è inutile che mi perdo nei saluti, perché a quest'ora, alle 15:00, sarebbe veramente tedioso. Io ci tenevo soltanto a rappresentare un po' il quadro, perché quando si parla alla fine poi viene meno la scaletta che avevamo stilato: volevo salutare i lavoratori, dei quali devo dire lavoro per loro ormai da circa due anni, quindi lavoriamo e sappiamo i loro sacrifici; non abbiamo mai fatto una questione di bandiera, né di destra e né di sinistra, anzi ultimamente devo dire la verità con Peppe Ruggiero, delle due l'una: o lui sta invecchiando o sono io che sto diventando troppo giovane, non lo so, ma lo devo sottolineare perché tante volte il mio ruolo è stato sempre letto...

Presidente Claudio RICCI

Infatti la tua presenza, con questo incarico, testimonia che io non ho mai guardato le casacche.

Avv. Antonio Pio MORCONE

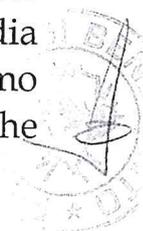
Certo.

Presidente Claudio RICCI

È la prova provata.

Avv. Antonio Pio MORCONE

È la prova provata, anche perché devo dire che mi ha dato anche una serie di soddisfazioni, perché voglio ricordare che tutto quello che noi abbiamo fatto è stato per mantenere in piedi l'Azienda, da una parte, ovvero la salvaguardia dei posti di lavoro ecc. eccetera, tutte le solite belle parole che ci riempiamo tutti quanti la bocca come sindaci, però poi siamo noi sindaci, dall'altra, che



nel consesso comunale decidono d'impugnare la tariffa della Samte, ovvero della Provincia. Quindi veramente così si crea un cortocircuito, perché veniamo qui nell'Assemblea dei Sindaci... perché poi di contro sembra che noi stiamo qui solo per salvaguardare i posti di lavoro: no, stiamo qui anche per una questione "pubblica", cioè noi abbiamo l'igiene pubblica da tutelare, il servizio dei rifiuti -che in una agenda regionale sono ovviamente è al primo posto. Molti non sanno (e vedo qui anche molti giornalisti) non sanno, perché io in due anni di Samte potrei fare un comizio dalle cinque alle sette ore per dare dei dettagli: quando mi dicono che ahimè la Regione si è trovata con il cerino in mano nel momento in cui... ma perché i danni che ha causato la discarica di Sant'Arcangelo? È veritiera la circostanza che siamo stati... sono stati costretti (perché io ormai la faccio mia questa società, quindi dico "siamo", perdonatemi) costretti ad aumentare sembrerebbe all'improvviso, sotto l'egida di Nicolino Cardone, la tariffa che è saltata da 120,00 a 199,00 euro; però c'è pure da dire che io, in qualità di avvocato, prima che diventassi advisor della Samte (tranne un piccolo periodo in cui c'è stato il vecchio amministratore sono stato consulente *tout court* della Samte) devo dire che ho incardinato nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri una convenzionale pari a 18 milioni di euro, che sarebbe la quota post mortem che serviva a gestire il periodo successiva alla fase emergenziale. Sapete perché non ce l'hanno versata? Secondo Voi perché? Per lo stesso motivo per il quale i comuni... perché queste sono quote che cumulano 18 milioni e che dovrebbero versare i cittadini napoletani, cioè vale a dire Equitalia nostra che va a Scampia, che va Pomigliano d'Arco e quant'altro ed ovviamente lì, nella quota che i loro Comuni deliberano, c'è quella quota, e dice: "Noi non l'abbiamo incassato...". Sono quindi soldi che noi non vedremo mai e sono soldi che ahimè, con grande dolore, se non c'è un passaggio politico scévro da qualsiasi bandiera automaticamente è un problema che non si risolverà mai, perché questi 18 milioni di euro graveranno sulle tasche dei cittadini beneventani. Lo so che qua è più un discorso politico, ma questa è la nuda e cruda verità. Molto probabilmente però, dobbiamo vedere anche il processo che ha portato a questo, perché non c'era nessuno che mi obbligava... sì, c'era la legge regionale che mi diceva che dovevo prendere, però di contro nessuno ha detto "Sentite, questo è un punto dedicato, versatemi questi soldi" (quando è stata presa in consegna la discarica). Quindi di contro ci sono una serie di questioni che ovviamente si sovrappongono. Poi ci sono i Comuni che quando vengono qui dicono una cosa e quando vanno nei loro Consigli fanno opposizione a questo punto del deliberato relativo alla tariffa, che viene stabilita in un Piano industriale che viene siffatto dalla Samte ma adottato dal Socio unico.



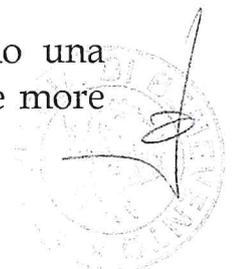
Devo dire che con il Socio unico abbiamo subito provveduto a convocare un'assemblea d'urgenza, che si è tenuta il giorno 19, l'altro ieri, dove è emerso che più di quello che ha fatto l'attuale presidente, non poteva fare. Adesso voglio capire cosa farà chi verrà, sia esso Di Maria o Damiano, perché noi abbiamo messo contro il muro chiunque arriverà: cioè c'è un dato oggettivo, che la Samte è una società in house, partecipata al 100% dalla Provincia e c'è una convenzione tra la Samte e... perché la Samte che cosa è? Non è altro che il braccio operativo della Provincia, perché questo servizio l'avrebbe potuto gestire anche in proprio la Provincia, quindi si crea questo contratto di convenzione dove ovviamente c'è un bellissimo articolo, l'articolo 11, che dice che la Provincia "deve garantire l'equilibrio di gestione e la sostenibilità finanziaria e patrimoniale della Società partecipata". Quindi non c'è cosa più semplice che amministrare la Samte: signori miei, la Samte fa (tra virgolette) il piano industriale, lo dà alla Provincia e la Provincia lo ribalta - quindi costi, equilibrio di bilancio... non è una società che deve produrre utili, quindi va da sé che la gestione è abbastanza semplice. Oggi qual è il problema? Oggi come ha detto il presidente... (e per questo oggi è semplicissimo, perché oggi si può decidere cosa fare) noi al punto 3 e al punto 4 dei punti posti all'ordine del giorno abbiamo deliberato "determinazioni in ordine alla copertura integrale di tutti i costi, diretti, indiretti e generali sia in merito alla gestione fisiologica ordinaria sia in merito alla questione fisiologica, in questo caso, non ordinaria" (quindi quella patologica) che in base a questo articolo deve essere della Provincia. Perché la Provincia cosa ha fatto? Non poteva decidere il presidente *sic stantibus rebus*, doveva gestire insieme ai vari Uffici competenti come ha detto il consigliere Ruggiero se c'era la copertura finanziaria per decidere il da farsi. Perché oggi c'è un dato incontrovertibile: ogni minuto che passa, ogni giorno che passa, la Samte genera debiti e quindi perdite. Perché noi abbiamo un fermo tecnico... siamo in Italia, siamo sicuri che in sei mesi riusciamo a riattivarlo? Perché noi cosa abbiamo? Noi credo che a fine anno abbiamo un costo gestionale, se non troviamo soluzioni alternative, di circa 2 milioni di euro solo per la gestione ordinaria della Samte, cioè vale a dire c'è stata una nota dei Vigili del fuoco, condivisa con la stessa Procura, la quale ha prescritto alla Samte una vigilanza h24, con personale specializzato e munito le tutte le certificazioni, sette giorni su sette compreso sabato e domenica...

Presidente Claudio RICCI

Quattro turni da cinque persone.

Avv. Antonio Pio MORCONE

Ovviamente che siamo costretti in questa fase, perché non abbiamo una soluzione alternativa, la stiamo governando... e l'amministratore, nelle more che cosa ha fatto?



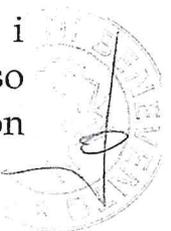
Noi ci siamo già seduti intorno ad un tavolo dove abbiamo fatto un'indagine di mercato per vedere se troviamo delle società ad hoc che possono renderci questo servizio abbassando il costo gestionale e chiedendo ancora una volta... perché debbo dire che i dipendenti della Samte hanno fatto già grandi sacrifici, già tengono accantonati credo 40 giorni di lavoro con tutte le problematiche che hanno avuto, hanno già accettato una cassa integrazione da zero ore per cui noi chiederemo loro ancora un ulteriore sacrificio; cioè nel momento in cui noi oggi dovessimo trovare (ve lo dico già adesso, quindi questo va condiviso con i vostri sindacati) nel momento in cui troviamo una società che può garantirci il servizio di cui alla prescrizione dei Vigili del fuoco, automaticamente va da sé che noi abbiamo un grande risparmio di spesa perché risparmiamo circa 230mila euro al mese, perché li metteremo immediatamente in cassa integrazione a zero ore e quindi utilizzeremo un servizio esterno per garantire ed ottemperare a quanto richiesto dai Vigili del fuoco: ma per fare questo ovviamente ci dovremo sedere intorno ad un tavolo, perché altrimenti...

Presidente Claudio RICCI

Non credo che ci siederemo, comunque andiamo avanti.

Avv. Antonio Pio MORCONE

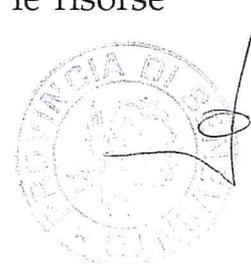
Va bene, ma io sono costretto... perché in caso d'contrario, laddove noi non troviamo una quadra, c'è unica strada, perché io non credo che la Provincia possa garantire da qui in modo prospettico per i prossimi sei mesi una copertura finanziaria di 6 milioni di euro, quindi dovremmo valutare... ovviamente intanto il Presidente ha dato già mandato agli Uffici competenti di trovare la copertura finanziaria, infatti noi abbiamo già deliberato (ero presente anch'io) perché diciamo che il 23 agosto, per la Samte, è il giorno in cui è esplosa la bomba: perché noi all'attualità avevamo la copertura dei costi gestionali grazie alla tariffa e al deliberato; avevamo un concordato preventivo (credo posso dirlo con una certezza) che sicuramente sarebbe andato a buon fine, perché offrire il 43% in concordato, dove all'attualità la buona parte dei concordati passa anche con lo 0,1-3%, noi offrivamo il 43% alla platea del nostro ceto creditori e comunque dopo, avendolo modificato in liquidatorio, garantivamo questa forbice: 31%-43% al ceto creditorio e comunque sopra soglia al 20%. Con l'unica... ecco la politica si dovrà far carico anche di questo perché, contrariamente a quello che avveniva prima dell'agosto 2015, il nostro concordato è aprile 2016 per cui si va ad innestare sulla nuova normativa in cui c'è il silenzio-diniego, vale a dire: laddove la Provincia non dovesse votare il Piano, automaticamente lo si deve considerare come "voto contrario". E così anche tutte le altre società e tutti i soggetti che escono dal concordato. In caso contrario... e questo è stato messo a verbale, c'è soltanto una opzione: la messa in liquidazione della stessa con



tutti i risvolti che la stessa potrebbe avere in relazione al piano concordatario depositato. Va da sé che quei creditori che adesso stiamo generando per la circostanza che c'è il fermo amministrativo, perché di questa continuità *ope legis* devo dire, ecco, quando il Presidente dice è stata pessima la legge regionale 14, perché siamo stati noi unitamente al Presidente devo dire, perché noi per garantire la continuità, la legge regionale diceva che gli Ato dovevano andare in funzione e si dovevano costituire entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge: 90 giorni, ma parliamo di una legge del 2016! Oggi siamo nel 2018, se non ci vogliamo prendere responsabilità politiche, vuol dire che siamo... io ho sempre votato, tanto è vero che in un'Assise pubblica insieme a molti sindaci che non la volevano votare (ma questo non c'entra con il mio compito) io detto: guardate... perché c'era una consigliere regionale, Giulia Abate che nella fase della legislazione della Legge 14 scriveva a tutti i sindaci per eventuali modifiche e quant'altro; una volta approvata la legge, diceva di volerla impugnare... Ed è lì che noi, grazie alla Provincia, abbiamo tolto questi 90 giorni ed è stato deliberato che *sine die* la Provincia poteva continuare a garantire il servizio, altrimenti si sarebbe dovuto bloccare: articolo 40, penultimo comma. Mentre quello a cui faceva riferimento prima il Presidente era l'articolo 41, che prevedeva l'Accordo di programma con la Regione: Accordo di programma che già è stato deliberato il 19 in ordine a tutte le opere che dovevano essere finanziate dalla Regione per quanto riguarda sia le strutture, sia i macchinari, perché sembrerebbe (ovviamente, anche se non munito di apposita relazione tecnica) che la struttura, da un punto di vista tecnico e quindi statico, sembrerebbe come se non avesse ricevuto alcun danno (però bisogna verificarlo, allo stato dell'arte da un sopralluogo fatto nell'immediatezza, ma è chiaro che nessuno si assumerebbe la responsabilità). Poi è chiaro che laddove non dovessimo avere risposte - non a novembre o fine novembre ma nel giro di 20 giorni, per cui chiunque arriverà il primo problema sarà Samte - noi inizieremo, da qui ai 20 giorni, la procedura per lo scioglimento della convenzione siglata tra la Samte e la Provincia: poi la Provincia si piangerà - scusate il termine, a questo punto - tutti gli ex siti discarica che all'attualità tubano diversi milioni di euro, cioè ogni mese generano costi per circa 7-800mila euro, senza ovviamente i dipendenti. Quindi la questione è una questione molto delicata per cui la mia raccomandazione è quella di accelerare al massimo, anche perché hai un ruolo importantissimo, come Ato, in quanto non dimentichiamo che l'Ato partirà, anche qui, con numero... perché dovrete far fronte a tutte le risorse lavorative: io non so, avete fatto la somma?

Presidente Pasquale IACOVELLA

Sono 177.



Avv. Antonio Pio MORCONE

177, a partire già con un monte salario stipendi che ovviamente è abbastanza corposo. È chiaro che avete il ciclo integrato, ma laddove abbiamo una discarica bloccata e sequestrata dal 2011, abbiamo all'attualità l'unico sito di stoccaggio fermo, abbiamo un precedente storico di un altro comune dell'avellinese che si è bruciato due o tre anni fa che, per rimetterlo in piedi, hanno impiegato tre anni; quindi se io da aziendalista vado sullo storico, ho qualche dubbio. Quindi delle due l'una: o inizia il discorso che faceva il consigliere Ruggiero, quindi s'inizia a deliberare... (in capo a chiunque questo sia, Damiano o Di Maria) risorse finanziarie da dare alla Samte, altrimenti noi nel giro di 20 giorni scioglieremo due cose: la messa in liquidazione e scioglimento del contratto. C'è poco da fare, perché l'amministratore e gli organi sociali non possono accollarsi il rischio che un domani viene il Pm e dice: "Senta, quali sono quelle misure che Lei ha adottato nell'immediatezza". Io credo che l'attuale amministratore unico De Gregorio, nel giro di 15 giorni, ha fatto l'impossibile quindi più di quello che poteva... il principio *Nemo impossibilia tenetur*, credo a questo punto lui ne fa salvo sia l'aspetto civilistico che penalistico. È chiaro che poi noi ci dovremmo a forza di cose sederci laddove la Provincia ovviamente dovesse deliberare a questo punto la copertura finanziaria dei costi della Samte. Scusato, sono stato veloce e quant'altro, avrei mille altre cose da dire, però mi diventa veramente difficile tediarvi. Devo solo aggiungere che è stato anche deliberato... scusate un attimo, il presidente ha deliberato il 19, perché siccome nella quota Samte c'era una quota-parte che riguardava circa 1 milione e rotti di euro che sarebbe la quota di percolato e quant'altro, con gli Uffici noi andremo a deliberare lo stralcio dalla quota per quanto riguarda la quota a carico dei Comuni, che sarebbe il costo gestionale delle discariche degli ex siti (quindi noi tra poco avremo questo deliberato) e, sulla scorta di questo deliberato, noi procederemo bonariamente - come abbiamo sempre fatto, anche adesso perché non vogliamo mai aprire contenziosi - per chiedere ai Comuni quanto meno il costo... dovrebbero ammontare dai 40/50 euro a Comune; però, se ci impugnano il deliberato 2018... Perché la Samte si è vista impugnare, ve lo dico, dal sindaco di Benevento ahimè, anche la tariffa 2018, sebbene ci sia stato il Consiglio di Stato che diciamo ha messo a tacere in maniera tombale che la procedura giuscontabile adottata... (e questo è un mio principio, ne vado fiero: ti ricordi quante volte ne abbiamo parlato?) la procedura era più che corretta perché la voce si fa preventivo e consuntivo, quindi il nostro deliberato è previsionale nostro ed il saldo sul consuntivo dell'anno precedente, in quanto una è una Srl e l'altro è un Comune. Non ci sono altre soluzioni.



Scusate se sono ragionamenti molto tecnici, però è opportuno che Voi sappiate ovviamente quali sono le difficoltà e così ingenerano queste difficoltà. Per chiudere avevo scritto una cosa, volevo chiudere il discorso con una frase di Einstein... (perché prima Lei aveva fatto un passaggio sulle difficoltà in cui noi ci troviamo a governare, come sindaci, come presidente e quant'altro, perché governare il periodo delle vacche grasse sono bravi tutti... potrei mettere anche mia figlia a fare il sindaco, ma quando tengo 2 milioni di debiti, c'è il bilancio armonizzato e tengo altre vincoli ad un prezzo normativo che se mi distraigo un attimo faccio la fino dell'ortolano, perdonatemi, a questo punto...) dicevo c'è una frase di Einstein che dice "Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno di noi, perché senza crisi i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, noi lavoriamo duramente". Grazie.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Noi ci siamo costituiti per la tariffa 2018, eh. Perfetto: la Provincia è sempre puntuale.

Avv. Antonio Pio MORCONE

Il mio mandato è a titolo gratuito per la costituzione, non me l'hanno dato.

Avv. Giuseppe MARSICANO

La nostra delibera, anche per il 2018, nonostante avessero sempre perso, nonostante Consiglio di Stato ha detto quel che ha detto, loro continuano e noi continuiamo a vincere.

Voce

Ora bisogna vedere a chi conviene...

Avv. Giuseppe MARSICANO

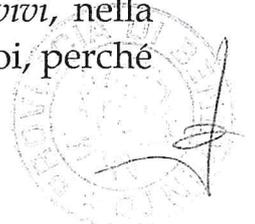
No, perché lui mi aveva chiesto preoccupato, mentre io ho chiamato.

Presidente RICCI

Chi altro chiede la parola? Prego.

Sig. Michele CASO - Uil

Guardate state parlando del futuro della vostra pulizia nei Comuni e state parlando di oltre 50 famiglie: non me ne vogliate, ma non ho visto una grande attenzione dei Consiglieri provinciali rispetto a questo. Noi stiamo pagando, lo ha detto Pio... (mi permetto di chiamarti per nome) la cosa è molto delicata perché l'advisor ci ha detto che *siamo più morti che vivi*, nella sostanza: entro il 13 noi... Voi dovete prendere una decisione, non noi, perché la vostra decisione riguarda il nostro futuro.



Io non voglio fare il piagnisteo del sindacalista col cappello in mano, però credo che dobbiamo fare uno sforzo tutti insieme, e noi lo stiamo già facendo, ed uno scatto d'orgoglio per trovare una soluzione. La soluzione è indicata, è inutile che ci giriamo intorno: fino adesso abbiamo giocato troppo sulle spalle dei dipendenti, perché i Comuni che non hanno pagato, hanno trasferito questo contenzioso sui lavoratori. Oggi noi ci troviamo di fronte ad una Azienda decotta, problemi sulla riapertura che sono seri... hai detto sei mesi, ma fra sei mesi qua è la fine, perché i costi aumentano - per essere chiari - e gli incassi sono zero. E lui poi, ci dovrebbe chiamare a noi, per dire: "Scusatemi, adesso perdetevi pure la guardiania". Cioè io che devo dire alle persone che rappresento? E loro alle famiglie cosa dicono? Per ora, insipienza generale (è inutile gridare, perché loro sanno perfettamente queste cose: è una questione "di sistema"). Noi però abbiamo una possibilità, possiamo uscire da questa *impasse*: e la proposta di finanziare parte dei lavori, ovviamente fa parte di questa decisione. Però io dico una cosa, e mi rendo conto che sono rimasti solo tre consiglieri o uno solo: possiamo fare un ordine del giorno dove noi mettiamo...

Presidente Claudio RICCI

No, non è possibile proprio

Sig. Michele CASO - *Uil*

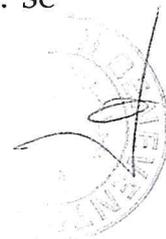
Io sto dicendo: possiamo dire che: a) lo Stir è un impianto funzionale e strategico a tutto il ciclo dei rifiuti?

Presidente Claudio RICCI

E io cosa ho detto? Lo sai che la penso così.

Sig. Michele CASO - *Uil*

Però, siccome siamo ad un cambio di staffetta, e la politica ha bisogno di assumere un ruolo, noi abbiamo la necessità di mettere una pietra miliare rispetto ad una propria dichiarazione: per questo sarebbe stato opportuno farlo prima; il secondo punto, che si faccia voto alle Istituzioni affinché si attivino ed accelerino i tempi per riapertura di questo benedetto impianto... (è un invito, non è che possiamo fare altro, perché lì è la Magistratura); e terza cosa, la dichiarazione fatta dal consigliere Ruggiero in precedenza, è un elemento di garanzia per dire che la Provincia, proprio perché crede nel suo progetto e nel suo business in quanto il capitale della Sante è tutto suo, d'impegnare una quantità di somme che possa essere utile alla semplificazione del problema. E infine fare il discorso tutt'insieme relativamente a questo punto. Ora se riusciamo a lanciare questo primo segnale e questa testimonianza d'unità, poi noi possiamo pure ragionare: se no, guardate, qua è sangue vero.



Presidente Claudio RICCI

Va bene, io condivido nello spirito quello che hai detto e tu sai che io questa posizione la porto avanti. Chi altro chiede la parola? Rossano, che interviene nella qualità di sindaco... ah, perdonami: non ti avevo visto, scusami. Prego.

Sig. Antonio TIZZANI - *Cgil*

Intanto Vi ringrazio per averci convocato per esprimere anche il nostro parere, perché è dal 23 agosto che noi diciamo che questo impianto è "strategico" per i rifiuti di questa provincia. Ci stanno 54 lavoratori che da 16 anni lavorano in questo Stir, con preoccupazioni anche per la salute perché loro sono quelli che rischiano più di tutti (e hanno un tasso di ricorso alla malattia molto basso, anche questo il sindacato deve verificare). Quindi questa è la dimostrazione che sinceramente lo Stir, nei 16 anni, ha lavorato benissimo, ha sopportato tutte le emergenze del 2004 e del 2005 lavorando fino a 90.000 tonnellate di rifiuti differenziato, che si sono ridotti a 28.000 tonnellate attualmente grazie ai cittadini, che sono stati virtuosi e hanno fatto bene la raccolta differenziata. Ora non vorremmo noi come sindacato che questi lavoratori fossero dimenticati; l'Ato che si deve costituire per legge, li deve accogliere, li deve assorbire.

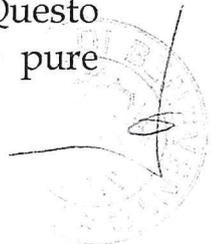
Su tutto quello che è stato detto qui in questo momento, io sono d'accordo, cioè di trovare una soluzione, andare in Regione e far valere quelli che sono i diritti dei cittadini del Sannio, perché i rifiuti non appartengono né alla destra e né alla sinistra ma alle Istituzioni, quindi è una questione di civiltà. Così noi dobbiamo agire. Quindi io mi rivolgo al presidente dell'Ato, perché lui veramente si esprima e dica con chiarezza che cosa ne vuole fare: se li vuole assorbire... nei 177, ci sono questi 54 lavoratori della Samte?

Pres. Pasquale IACOVELLA

123 ex Consorzi e 54 della Samte.

Sig. Antonio TIZZANI - *Cgil*

E io questo volevo sentire. Ora... assumere una società forte, che può garantire anche all'Ato di continuare e, come diceva il presidente, l'augurio di che faceva di farla stare molto tempo nella Presidenza dell'Ato, io credo che questa sia la cosa importante e quindi noi tutti insieme, come diceva il collega della Uil, dobbiamo pensare di fare un Piano unitario e congiunto, andare in Regione e farci ascoltare anche sulle € 50 del ristoro che poi dovrebbero essere pure comprese nell'Ato, perché sta scritto che ogni anno l'Ato deve percepire questi € 50 per il ristoro ambientale. Quindi io dico: perché non ci muoviamo, visto che il 13 dicembre è qui, domani e questa società deve vivere? Questo stiamo dicendo e sempre abbiamo detto, anche in Prefettura, come pure abbiamo detto che quando salviamo la società: salviamo i lavoratori.



Quindi non accettiamo che qualcun altro vada al posto di questi lavoratori a fare qualsiasi tipo di attività: faremo le barricate. Grazie.

Pres. Pasquale IACOVELLA

Presidente, ma proprio questa è stata la capacità di tenere in piedi in questi due anni e mezzo la Samte: era finalizzato proprio a questo traghetamento che non avveniva perché, finché non c'è la costituzione dell'Ente d'ambito, non ci può essere il passaggio. Quindi è chiaro, qui non è una transizione: ma in ogni accordo, ci deve essere sempre un reciproco sacrificio. Mi dispiace per quel lavoratore che dice... ma voglio dire: intanto siamo qua vivi, anche grazie al Vostro sacrificio.

Sig. Antonio TIZZANI - *Cgil*

La cassa integrazione è finita...

Pres. Pasquale IACOVELLA

Perciò ho detto che ci dobbiamo sedere, quanto prima.

Sig. Antonio TIZZANI - *Cgil*

Come sindacato, far capire ai lavoratori queste cose, non è facile e Lei lo sa.

Presidente Claudio RICCI

La parola a Rossano Insogna: volevo precisare che Rossano parla nella qualità di Sindaco e fa parte insieme con Iacovella dell'Ato. Solo per chiarezza dico questo.

Sindaco Rossano INSOGNA

Intanto volevo ringraziarti perché ci hai dato la possibilità di parlare di uno dei due o tre temi che sembravano essere dirimenti per questa provincia e sembravano essere gli unici temi che potessero coinvolgere folle oceaniche di persone, come quando si tratta di mettersi in mezzo alla strada con le fasce tricolori e le bandiere rosse al vento e quant'altro, ma poi quando ci sta la possibilità di dare un contributo serio e concreto, qui siamo tre sindaci e due dell'Ato. Questo è lo stato dell'arte, tanto per essere chiari (l'altro sindaco se n'è andato, Carmine Montella) e questa la dice lunga sul fatto che poi evidentemente questo è uno di quegli ambiti talmente poco conosciuti, al di là di chi la propria vita a ciò dedica per il lavoro che fa, ma nel quale ci possono sguazzare come vogliono perché facilmente strumentalizzabili e facilmente raccontabile nelle più diverse versioni. Però questa mattina abbiamo anche avuto prova di concretezza, le cose che diceva l'avvocato Morcone e la proposta che faceva il nostro amico Consigliere provinciale per quanto riguarda il riutilizzo... guardate, io sono uno di quelli che dal giorno dopo l'elezione di Giovanna Tozzi presidente dell'Ato ho detto che "l'Ato non funziona sei a sei", non poteva funzionare nemmeno sette a cinque, e mi

dispiace che Iacovella sia stato eletto con sette voti, perché insieme eravamo gli unici due convinti che un Ato poteva funzionare, stante così le cose, 12 a 0 o 11 a uno. E io ho fatto anche la battuta dicendo "Presidente inizi male, perché dici che per colpa del Pd..." ma il problema non è del Pd o non Pd, ci sta un dato essenziale... e scusatemi se faccio questo inciso, potrebbe anche non interessare, però mi sembra di capire che questi problemi o li risolve la politica o non si risolvono, è inutile che uno ci gira intorno: quando i problemi sono complessi e coinvolgono più istituzioni e più livelli istituzionali, dal piccolissimo mio Comune alla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'Ambiente (per quanto riguarda i 18 milioni che dovrebbero essere restituiti e che difficilmente avremo). E allora quando viene eletto un presidente il 7 marzo del 2017 e per un anno non si presenta l'altra parte, non dando nemmeno la possibilità di riunirsi, non di decidere, perché non c'era il numero legale: una sola volta l'abbiamo avuto, grazie a Pasquale Iacovella che è stato presente, caso strano in quella riunione in cui si doveva fare l'interpello del Direttore generale, ma altrimenti quell'Ato eletto democraticamente con i numeri che aveva non si è mai potuto riunire perché gli altri sei non sono mai venuti: quindi non era la colpa di uno, ma era colpa di tutti perché allo stesso modo tu sei stato eletto con i voti di uno che era stato eletto col Pd: sei fortunato. Ora prenditi questa fortuna e prendi anche il fatto che io ti sto dicendo che dal primo minuto ti ho telefonato per dirti che io "verrò sempre alle riunioni, non farò come hai fatto tu": io verrò sempre perché penso che questioni come quella dei rifiuti sono questioni che interessano 54 famiglie, questioni importanti e dirimenti per questa provincia, insieme a quella dei consorzi e insieme a tutti gli altri che dovranno essere assorbiti.

Ora vedete, non so se a Voi è capitato di leggere venerdì un piccolo scritto di Chicco Testa, un grande manager, presidente Enel sul mattino di venerdì dove lui parlava di questa regione, la Franciacorta, dove si fanno le bollicine fra le più famose e le più buone d'Europa, e diceva guardate è veramente strano che nella Franciacorta - cioè uno dei più grandi distretti agricoli di produzione pregiata di vini - se *"prendi il compasso e fai un giro di 30 km, ci trovi il termodistruttore di Brescia che dà elettricità a 200.000 famiglie e porta acqua calda in casa a 60.000 abitazioni, ci trovi un distretto industriale, ci trovi un autodromo, ci trovi tutto e nessuno si sogna di non volere l'altro, perché l'agricoltore sa che serve l'industria, l'industria sa che serve il termo- convertitore e lì è una delle zone a più alto reddito d'Italia"*. Qui da noi basta che uno fa una domanda per fare un sito di compostaggio e tutti i sindaci si mettono le fasce: io li abolirei dalla carica di sindaco, perché i sindaci devono risolvere i problemi non devono fare sfilate in mezzo alla strada.



Presidente Claudio RICCI

Hai visto invece il sindaco di Chianche?

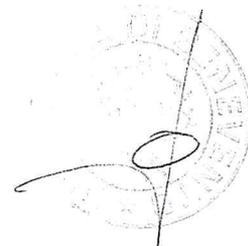
Sindaco Rossano INSOGNA

Ma infatti, leggo poi che nel Sud e in Irpinia ci sta un distretto che si preoccupa dei vigneti! Ma volevo dire questo per dire un'altra cosa: guardate, noi dobbiamo metterci d'accordo tutti quanti. Allora non facciamo speculazioni politiche su questa questione importante, il tema dei rifiuti è un tema che riguarda tutti, riguarda anche la mia famiglia perché io pago la tassa... Allora la cosa che io proporrei, Presidente: siccome la legge del 2015, come diceva l'amico della Cgil, c'era anche quella di Caldoro, ma io penso che era peggiore quella di Caldoro se non altro perché impediva a noi piccoli Comuni di avere una valenza in proporzione agli altri, perché lì una testa vale un voto, anzi era la cosa ponderata che adesso è stata tolta per cui anch'io posso dire qualcosa, con la speranza che venga almeno ascoltata e non che contribuisca alla decisione: ma il fatto che non ci siano distretti minimi di 30.000 abitanti, permette di fare nel modo che sia più congeniale al territorio. Perché i territori sono vasti: da una parte ci sono chilometri e chilometri con 3.000 abitanti, in altre in un chilometro ci stanno - come a Soccavo - ben 120.000 persone. Allora bisogna questa cosa armonizzarla.

Per concludere: le cose che diceva l'avvocato Morcone sono vere, perché noi vestiamo la veste di Sindaco e non è possibile che io faccio questi discorsi, poi vado a Melizzano, faccio il consiglio comunale e pure io faccio il ricorso (io non l'ho fatto) alla delibera, perché voglio dire ai miei cittadini che ho fatto risparmiare il 10-20% perché l'anno venturo ce la troviamo.... E allora, Presidente, c'è un organismo che è quello dell'Assemblea dei Sindaci che è previsto sia nella riforma Delrio e sia per l'Ato, e non è mai stata convocata per l'Ato (su questa materia non è stata mai convocata nemmeno dalla Provincia) si può fare... - siccome noi dobbiamo mettere in condizione anche i lavoratori di sentire la voce delle istituzioni e dobbiamo mettere anche le istituzioni al riparo da qualche cosa che potrebbe essere anche posta in modo strumentale. Cioè avvocato, quando tu accenni e dici "abbiamo blindato la situazione per la Samte", a me fa molto piacere, perché ancora ho la tessera della Cgil, di cui sono stato dirigente, per cui per me vengono prima i lavoratori e poi tutto il resto; attenzione però, perché nel momento in cui si blindano qualche cosa ci può essere anche l'effetto contrario. Nel senso che l'Ato è vero che deve prendersi le cose, ma non è detto che debba essere per forza così. Quindi noi dobbiamo mettere insieme le esigenze di tutti, capite cosa voglio dire?

Voce

No.



Sindaco Rossano INSOGNA

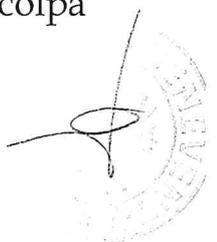
Significa che la legge regionale dice che l'Ato deve gestire le strutture, giusto? Ora l'Ato può fare la struttura intera, nuova, può darlo ad un privato o può subentrare a quello che c'è: questo significa. Quindi dire blindiamo, per poi far trovare tutto pronto ai sindaci che poi si trovano con... e allora, alla fine di questo ragionamento, dico semplicemente questo: in questa sala, prima ancora dell'elezione, si può convocare presidente un'Assemblea dei Sindaci per prendere contezza di tutte queste cose, impegnarvi sulle questioni, in modo che su queste cose tutti si possono poi esprimere e si possono - nei confronti delle istituzioni e dei lavoratori - prendere degli impegni? Perché altrimenti questa cosa rischia di diventare un flipper, che va avanti e indietro.

Pres. Pasquale IACOVELLA

Servirebbe avere qui la Regione o anche un loro delegato, oppure andare in Regione a parlare direttamente.

Sindaco Rossano INSOGNA

Io sono sicuro di non essere accusato di piaggeria, perché sono più le volte che ci siamo scontrati che quelle in cui abbiamo condiviso alcuni percorsi; però amici, devo riconoscere una onestà intellettuale ed un coraggio che pochi hanno: perché un Presidente eletto nell'ottobre 2014, che va via nell'ottobre 2018 e *nel mezzo del cammin di nostra vita si ritrova* il 15 ottobre del 2015 un'alluvione, poi incendiano lo Stir e poi tutte le crisi regionali e le attività non proprio amichevoli di una Regione che al Sannio ha guardato con molta, molta diffidenza, non dico un monumento perché è già monumentale lui, però un minimo di "riconoscenza", di questi tempi in cui la riconoscenza è merce rara, bisognerebbe dargliela. E a differenza di Renato io ti inviterei a seguire questi problemi, perché poi al di là della carica di presidente, sarà Presidente emerito, ma su questa questione di continuare a dare un contributo forte, perché quello che dobbiamo evitare è che il 1 novembre le cose diventino o "la vendetta 2", il film o qualcosa che produrrà zero. Noi dobbiamo viceversa approfittare di questo lavoro che hanno fatto loro e dobbiamo farlo diventare una base di partenza, una riflessione certa per fare... Pasquale, lo Stir lì resterà: te ne devi fare una ragione, perché quelli che raccontano di uno Stir che bisogna... qua c'è qualcuno che deve scrivere chi era amministratore di quel Comune e a quale partito apparteneva quella Amministratore quando è stato deciso di costruire lì a Casalduni. Qua bisogna che qualcuno ci dica chi svolgeva cariche di governo nazionale quando è stata decisa la discarica di Sant'Arcangelo Tremonti. Perché la colpa non può essere solo del Pd, che è l'ultimo arrivato. È chiaro?



Pres. Pasquale IACOVELLA

E allora sforziamoci per far diventare quello Stir un esempio di trattamento di rifiuti, un eccellente trattamento dei rifiuti, riconvertendo quelli che sono i fondi: facendolo insieme, nell'interesse dei lavoratori e delle nostre popolazioni.

Presidente Claudio RICCI

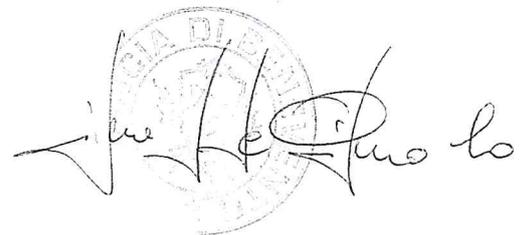
Va bene.

Pres. Pasquale IACOVELLA

La prima convocazione fatta dal Vicepresidente Bonavita a Napoli, siamo andati a parlare come presidenti dell'Ato con i consorzi. C'era il CONAI, che ci ha spiegato di come ci prendono in giro tutti: noi anziché riscuotere i soldi per la plastica che conferiamo, non prendiamo un centesimo che prendono invece le ditte che fanno questo lavoro immenso.

Presidente Claudio RICCI

Io ringrazio veramente tutti, e non sono parole di circostanza. Per quello che mi resta di tempo finché faccio il Presidente, quindi fino al 31, Vi garantisco che farò tesoro delle cose che sono emerse questa mattina. Questo significa che io, dopo la riunione di questa mattina, accelero ancora di più il percorso anche se - capite bene - per fare le cose che bisogna fare, non è possibile farle in 24 ore: ma se si dovessero fare in ventiquattr'ore, io sto qua io. Intanto le avvio, e facciamo subito quel verbale che diventa essenziale, lo trasmetto agli Uffici e io avvierò questo percorso. La speranza, è che chi verrà dopo di me lo continui: io rispondo delle mie azioni, non posso rispondere delle azioni degli altri. Grazie.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pasquale Iacovella", is written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature but contains some illegible text, possibly a date or official seal.